

nese nonostante la cavaglia messa male, e sul prato di White Hart Lane si capisce presto il perché. L'ex Portsmouth recupera una quantità industriale di palloni e con i suoi inserimenti fra Modric e Sandro cancella la superiorità numerica in mezzo al campo dei londinesi. Boateng, che da queste parti passò qualche stagione fa senza lasciare rimpianti (ma il pubblico lo applaude, al contrario di un Flamini ricoperto dai fischi per il curriculum da Gunner dell'Arsenal) cresce coi minuti e nella supremazia territoriale del Milan c'è tanto dei suoi muscoli e della sua corsa. I gol, quelli che servirebbero per ribaltare la sconfitta dell'andata, dovrebbero fargli gli altri E Ibrahimovic, Pato e Robinho ci provano senza però sfondare il muro (traballante in più occasioni, a dire il vero) della difesa londinese. Al 25' ci pensa Gallas a respingere sulla linea un tiro sbilenco da due passi di Binho, servito da Pato che aveva saltato Gomes dopo aver recuperato un disimpegno sbagliato della difesa londinese. C'è tanto Milan in questo primo tempo (59% il possesso palla rossonero alla fine) ma manca il gol, anche perché Gomes si ripete su Pato liberato in area da Ibra al 32'.

Al rientro il Tottenham riparte a mille e con Van der Vaart defilato a sinistra sul lato di Jankulovski e Crouch perennemente arrampicato in cielo, o alternativamente sulle spalle di Nesta. La difesa del Milan sbanda in un paio di occasioni e Pienaar mette fuori da pochi passi. De Bleeckere ammonisce Jankulovski, Flamini (era diffidato) e Pato, ma è Gomes a superarsi in due occasioni in soli 5 secondi respingendo i tiri ravvicinati di Pato e Robinho. Redknapp getta nella mischia Bale per il boato del pubblico di casa, togliendo Van der Vaart. I minuti passano e la frenesia anebbia le idee al Milan. «Non la buttiamo, giochiamo» continua a sgolarsi Allegri, ma non può esserci calma quando i minuti scivolano via dalla clessidra e l'Europa dalle mani. Pato da fuori coglie l'esterno della rete e fa gridare al gol i tifosi rossoneri, ma è un'illusione. Befarda. L'assedio finale non regala emozioni e Robinho calcia alto in pieno recupero. Per l'ultimo brivido e l'ultima speranza rotolata piano sul fondo.

E se la partita d'andata era finita con la rissa, questa volta ci sono gli abbracci di Carlo Cudicini - secondo portiere del Tottenham - e figlio del *ragno nero*, leggenda rossonera, che saluta ad uno ad uno i milanisti aspettandoli sulla porta degli spogliatoi. ♦

Bologna, il guaio impianti Basket sfrattato dal palazzo e il sogno svanito di Romilia

A Bologna lo sport fa i conti col problema impianti. Gilberto Sacrati, patron della Fortitudo decaduta, viene cacciato dal PalaDozza per inadempienze. Il calcio aveva accarezzato un mega stadio fuori città.

FRANCESCO FORNI

BOLOGNA
sport

Dove finirà a giocare Bologna? Le magagne sportive della "Dotta" sono andate per lungo tempo a pari passo con quelle politiche. L'ultimo terremoto, annunciato, è stata la cacciata di Gilberto Sacrati, l'ex patron della Fortitudo, dal PalaDozza, il mitico Madison, la bomboniera della pallacanestro incastonata nel centro. Sacrati è (era) il gestore dell'impianto, ma ricevuto una determina, ovvero il documento attestante le sue inadempienze nei confronti del Comune, proprietario dell'impianto. «Non ha rispettato gli accordi - ha detto il commissario straordinario del Comune, Annamaria Cancellieri - non ha più i requisiti per gestire l'impianto». Fuori Sacrati, che opporrà resistenza ricorrendo al Tar. Il destino pare segnato. «Le tempistiche saranno veloci - ha detto la Cancellieri - soluzione finale sarà che lui dovrà farsi da parte». Sacrati per ora incassa, ma non molla. «Ho bisogno di un paio di giorni, poi parlerò».

VORAGINE IN BILANCIO

Fuori uno, quindi, ma con un'aggravante. Rimane il buco dei 6.4 milioni di euro di mutuo non pagati al Comune da Sacrati, per la convenzione di gestione. Una palla al piede per la città, che da qualche anno soffre parecchio il tema degli impianti sportivi, vecchi e nuovi. Nel calcio, il Bologna dopo essersi salvato dal baratro, pare aver messo la testa a posto e potrebbe puntare sulla ristrutturazione del Dall'Ara, più che sufficiente per capienza. Ma i mancati successi dei progetti dei precedenti proprietari, il centro "Romilia" a 30 km dalla città con Cazzola, lo stadio fuoriporta auspicato dai Menarini, avevano contribuire a portare la società in acque molto agitate. Sogni di gloria ammainati anche nella pallacanestro, quella sponda Fortitudo, che dal 2007 è caduta in un vortice negativo. Sacrati li rievò ripromettendosi di farne il volano "Parco delle Stelle" mega-centro sportivo,

culturale e ricreativo con un impianto da 15.000 posti. Rimasto tutto sulla carta, mentre la squadra e la società hanno cominciato a franare in caduta libera. Fino al crack della scorsa estate, che ha visto la Fortitudo di fatto sparire dalla pallacanestro che conta e Sacrati inseguito dai creditori. Con il Comune in prima fila. Lo sgombero dal PalaDozza pare prossimo, ma rimane l'interrogativo per il futuro. Chi lo gestirà, con quali garanzie? All'orizzonte c'è Giulio Romagnoli, magnate dell'alimentazione, che in estate ha fondato una nuova "Effe", in accordo con la Casa Madre, la società ginnastica, ripartendo dalla quarta serie, la B dilettanti. Il prossimo derby forse starà anche qua. Sabatini, il proprietario della Virtus, da anni gestisce con successo la Futurshow Station l'impianto della periferia a Casalecchio. Che riempie con 8.000 per il basket e molti di più con concerti, spettacoli e convention. La formula vincente lui l'ha trovata, unica mosca bianca a quanto pare, e vorrebbe riproporla in centro. Ma Romagnoli ha già preso contatti con la Cancellieri. La situazione è aperta, che potrebbe portare anche ad un'alleanza temporanea a sorpresa tra Sabatini e Romagnoli. In tempi di vacche magre, c'è spazio per tutti, pagando. ♦

TUFFI

Europei di Torino Noemi Batki d'oro è già a Londra 2012

TORINO ■ Noemi Batki ha conquistato la medaglia d'oro dalla piattaforma 10 metri ai campionati europei di tuffi in corso a Torino, in programma alla Monumentale fino al 13 marzo. L'azzurra ha totalizzato 346,35 punti, precedendo sul podio la russa Yulia Koltunova, argento con 327,30 punti e la tedesca Maria Kurjo, bronzo con 318,45 punti. Dodicesima Giorgia Barp con 231,60 punti. La Batki è la prima atleta italiana a qualificarsi alle Olimpiadi di Londra 2012. Grazie al risultato ottenuto ieri, Noemi Batki è la prima tuffatrice italiana a staccare il biglietto per i giochi olimpici dell'anno prossimo. Per Noemi Batki si tratta del record di punti dopo i 343,80 con cui aveva conquistato la medaglia d'argento agli Europei di Budapest l'agosto scorso. ♦

Pallanuoto choc Dodicenne tenta di affogare un avversario

Una reazione violenta, incontrollabile e quella che era una sfida sportiva tra ragazzini, una sfida come tante, ha sfiorato la tragedia. È successo vicino a Roma, a Monterotondo, in una piscina dove si disputava una partita di pallanuoto under 13. Vittima un dodicenne quasi annegato da un coetaneo della squadra avversaria. Adesso il presidente del comitato regionale della Fin, Federazione italiana nuoto, Giampiero Mauretto ha trasmesso gli atti al giudice unico regionale Vincenzo Gambardella affinché si approfondisca e si valuti l'aggressione ai danni dell'atleta della Latina Pallanuoto avvenuta nel corso della partita del 20 febbraio scorso contro il Civitavecchia. L'episodio, è scritto nella relazione, si è consumato nella piscina di Monterotondo dove Luca D.G. 12 anni, è stato vittima, nell'ultima parte della gara, di un'aggressione da parte del numero 10 della squadra avversaria. L'aggressore ha stretto le mani al collo del ragazzino trattenendolo sott'acqua fino a fargli perdere conoscenza. Due compagni

Rabbia in piscina

L'aggressione in una partita giovanile a Monterotondo

di squadra sono subito intervenuti spingendo la vittima verso l'alto per tirarla fuori dalla vasca. Il 12enne è stato sollevato dalla piscina privo di sensi, con la schiuma bianca che gli usciva dalla bocca e le labbra cianotiche. Il giovane atleta è riuscito a riprendersi ma è rimasto molto scosso. Dal referto medico risultano evidenti graffi sul collo.

PRECEDENTE CAMPANO

L'episodio avvenuto a Monterotondo e ora al centro di inchiesta della Fin, arriva pochi giorni dopo un'altra vicenda di violenza che ha avuto come teatro un campo di calcio di Secondigliano, nella periferia di Napoli. Una lite scaturita da un violento contrasto, mentre due squadre di ragazzini si affrontavano in una partita di calcetto, è stata infatti, all'origine del ferimento di un 14enne, colpito al torace con una coltellata, da un suo avversario di 12 anni. Il ferimento era avvenuto dopo una lite per un banale contrasto in una azione in cui il dodicenne era stato sopraffatto fisicamente. ♦